

Prato, lavoratori sfruttati e pestati: 4 arresti

scritto da Si Cobas Firenze e Prato

Era il novembre 2018 quando avveniva la prima aggressione a colpi di mazze e coltelli a degli operai “colpevoli” di aver sciopero nel distretto contro lo sfruttamento.

Sono dovuti passare quasi cinque anni e una lunga serie di altre aggressioni tutt’oggi rimaste impunte - su tutte quelle alla Gruccia Creations e alla [#Texprint](#) - per vedere per la prima volta qualche conseguenza nei confronti di imprenditori che hanno deciso di rispondere alle rivendicazioni dei diritti con le bastonate.

☒ Un’impunità degli aggressori alimentata e coperta molto spesso dalla criminalizzazione degli scioperi con cui a Prato si è costretti a rivendicare una giornata di otto ore e diritti basilari.

Qualcosa sta cambiando?

Sarebbe l’ora.

Lo diremo quando la stessa risposta verrà data anche nei confronti degli aggressori e sfruttatori della Texprint, a partire dai titolari immortalati nei video a colpire con mattoni e cazzotti gli operai in sciopero.

Colpire un “pesce piccolo” non diventi lo specchietto per le allodole per distrarre dall’impunità dei “pesci grandi”.

Tante denunce per sfruttamento continuano a cadere nel vuoto, mentre le stesse parole dei lavoratori vengono messe in discussione ed il sindacato accusato continuamente di “strumentalizzazione”.

Nel caso della [#Dreamland](#) il clamore mediatico nazionale evidentemente ha reso impossibile per la Procura rimanere immobile.

Ma per il resto la Procura ci sembra molto più impegnata ad incriminare con accuse infondate chi rivendica diritti e dignità.

